

958
regli,
mento
mo,
enti,
ZE
874.168
PARO
vivi e
menie
sercio
no.646
TEX
USSI
te
10
34
20
gite
IESE
to

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 7
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Aprile 1958
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. G. post. 3/1979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefonici 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

La Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV La storia del sospirato permesso

I sette alpinisti che ne faranno parte sono andati per una settimana sul Bianco per l'acclimatazione e le prove del materiale

Sciogliendo la riserva di cui al numero precedente, precisiamo che i candidati alla Seconda Spedizione del C.A.I. al Karakorum, sono oltre a Riccardo Cassin, il dott. Toni Gobbi e al dott. Fosco Maraini, Walter Bonatti, Carlo Mauri, Giuseppe De Franceschi, Giuseppe De Franceschi Oberto di Macugnaga; non è invece ancora stabilito chi sarà il medico poiché un elemento che poteva offrire i requisiti necessari ha dovuto a malincuore declinare l'invito per inderogabili impegni professionali. Ad ogni modo nei prossimi giorni si avrà una decisione anche su quest'ultimo punto.

I nomi di Bonatti e Mauri erano già corsi fin dal loro ritorno dalla Patagonia, ma per le note ragioni di riservatezza non potevano finora darli con certezza.

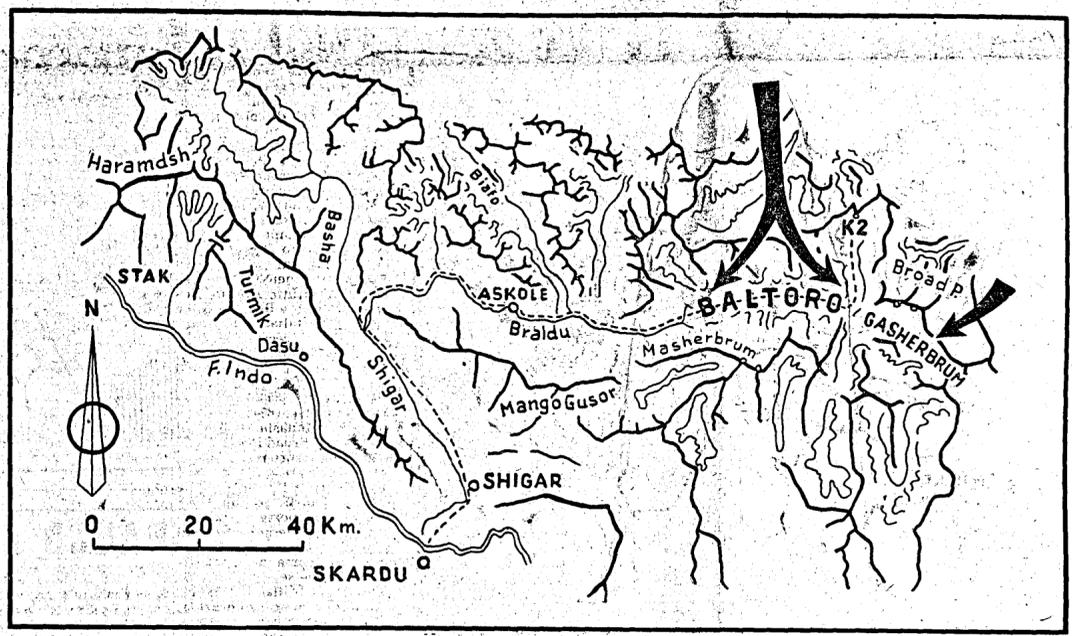
Intanto il lavoro organizzativo è a buon punto e il magazzino messo a disposizione dal dott. Gianvittorio Fossati Bellani, nel suo stabilimento di Monza, va ogni giorno riempendosi di merci le più varie, fra cui anche qualche residuo della Spedizione al K2, ancor usufruibile malgrado i quattro anni trascorsi. L'equipaggiamento e l'attrezzatura per quanto riguarda alcuni oggetti sarà ancor più moderna dal lato tecnico e costruttivo, di quanto non lo sia stato nel 1954 all'epoca del K2. Non tutto è ancora acquistato, ma per il 10 corrente è certo che ogni cosa sarà immagazzinata e imballata a dovere, pronta per essere spedita a Genova e imbarcata il 30 corrente alla volta di Karachi.

I sette alpinisti sopraelencati sono partiti l'altro ieri nel pomeriggio alla volta di Courmayeur, per salire poi in una località, che non hanno voluto precisare, del Monte Bianco, allo scopo di trascorrervi una settimana per compierci la necessaria acclimatazione a un'altitudine non inferiore ai 4 mila metri e provare il materiale d'equipaggiamento e particolarmente quello di più recente fabbricazione. Tutti gli elementi sopraelencati hanno subito una rigorosa visita medica e sono risultati perfettamente idonei dal punto di vista fisico-sanitario.

Prima della loro partenza, nella mattinata di domenica 30 marzo i membri della Spedizione (salvo Bonatti e De Franceschi) sono stati presentati ai consiglieri centrali, riuniti nel salone della Sezione di Milano del C.A.I. per una seduta di Consiglio.

Il dott. Giovanni Ardeni Morini, dopo averli personalmente presentati a ciascun consigliere, si è reso interprete dei sentimenti di tutti rivolgendosi un affettuoso augurio ai parenti che si apprestavano ad andare sul Monte Bianco per provare il materiale e loro stessi. Ha espresso loro la gratitudine del C.A.I. per aver accettato le condizioni poste e soprattutto ha ringraziato il dott. Maraini che in dieci giorni è riuscito ad ottenere quel permesso che da due anni non veniva concesso, malgrado le reiterati insistenze per via diplomatica, formulando infine l'augurio che la Spedizione sia altrettanto gloriosa e fortunata come la precedente al K2.

Riccardo Cassin lo ha ringraziato a nome dei compagni, esprimendo in pari tempo la speranza che la nuova impresa abbia esito favorevole. « Certo, la mon-



La zona del Balto-ro con la schematica indicazione delle maggiori cime, fra cui il Gasherbrum. La linea tratteggiata che inizia da Skardu segna l'itinerario della Seconda Spedizione del C.A.I. al Karakorum fino alla base del Gasherbrum, già seguito dalla Spedizione del K2.

tagne che andiamo ad affrontare non è facile; credo, anzi, che sia la più difficile del Balto-ro; inoltre non è mai stata tentata. Di solito, scalate simili sono state agevolate dalle esperienze di precedenti tentativi e la vittoria finale poteva consistere nel frutto di sforzi reiterati e scaglionati anche in lungo periodo di tempo. Noi, purtroppo, non conosciamo da che parte si debba incominciare l'attacco,



L'accademico Riccardo Cassin di Lecco, Capo della Seconda spedizione del C.A.I. al Karakorum.

anche alla preparazione dell'odierna spedizione. Questa verrà compiuta con tutte le garanzie di successo; si è pensato a un materiale migliore del precedente e a questo proposito il presidente generale del C.A.I. ha informato con soddisfazione come tutte le ditte a cui gli organizzatori si sono rivolti hanno fornito, con la premura ed attenzione nel venire incontro alle varie richieste, la più bella dimo-

strazione del prestigio di cui il nome del C.A.I. gode. Inoltre si è studiato una forma di assicurazione migliore di quella del 1954 per i membri della Spedizione.

In conclusione il gruppo che si imbarcherà a Genova il 30 aprile, avrà tutti i criteri per garantirgli in partenza, almeno per quanto riguarda il lato logistico e il trattamento in generale, il più felice successo. Sul posto, naturalmente, giocheranno poi i fattori meteorologici e gli imprevisti connessi con imprese di questa importanza.

Pro Rifugio «Berti».
La sottoscrizione, indetta dalla Sezione di Venezia del C.A.I. per il Rifugio «Antonio Berti», in memoria del grande alpinista e studioso scomparso, ha registrato lo scorso mese altre offerte: Somma precedente L. 1 milione 800.125; Bertagnin Ziano Teresa 1.000; Dall'Oglio Raffaele 5.000; alcuni Soci della Sezione di Udine 4.500; De Perini dott. Enzo 5.000; totale al 31-3-1958 L. 1 milione 815.625.

Anche i Torinesi sulle Ande

Nel rigoglioso fiorire di iniziative alpinistiche extraroprope registrate in questi ultimi tempi, soltanto Torino rimasta finora inspiegabilmente assente, Torino che si vanta di essere la culla dell'alpinismo in Italia, dove Quintino Sella ha fondato il Club Alpino Italiano.

Il Gruppo occidentale del Club Alpino Accademico, che conta elementi perfettamente in grado di cimentarsi in imprese di questo genere, aveva da tempo in progetto di organizzare una spedizione torinese con meta le Ande Peruviane: la Commissione nominata a tale scopo ha ora dato qualche maggiore notizia sul programma stabilito. Si sono scelte le Ande peruviane per la maggior facilità

di accesso, senza le complicazioni burocratiche e diplomatiche che ostacolano le spedizioni alle montagne del Pakistan e del Nepal, e anche per ragioni di economia. E' stato stabilito, come teatro d'azione, il settore sud-orientale di tali Ande, nei dintorni della città di Cuzco e seguenti, obiettivi: l'esplorazione del Monte Veronica o Padre Eterno (Veronica), da parte della nota guida francese Lionel Terray non ha chiarito definitivamente la presenza di intricati problemi di topografia, specie la esatta individuazione e la delimitazione di tre cime, la cui altezza si aggira sui 6 mila metri e di cui una sola è sta-

ta salita. Inoltre l'esplorazione di una Cordillera vergine, in zona contigua, comprendente cinque vette, di cui alcune certamente superiori ai 6 mila metri.

Per lo svolgimento di questi compiti, la Commissione ha scelto cinque elementi in prevalenza fra le giovani generazioni dell'alpinismo torinese e cioè Luigi Balzola, Giuseppe Dionisi, Piero Fornelli, Luciano Ghigo e Giuseppe Marchese; farebbero inoltre parte del gruppo un ufficiale superiore degli Alpini, in qualità di topografo e incaricato dei servizi logistici, e un giovane medico-alpinista col compito di studiare l'alimentazione alle alte quote, oltre alle eventuali occorrenze medico-sanitarie degli alpinisti.

La spedizione partirà dall'Italia nella seconda metà del prossimo giugno e si svolgerà durante tutta l'estate. Il preventivo di spesa si aggira sui 7 milioni di lire; la Presidenza generale del CAI ha già stanziato un contributo di un milione; l'Amministrazione della Provincia e il Comune di Torino 500 mila lire ciascuna; si spera che altri Enti, aziende, banche e privati vengano in tangibile aiuto alla Spedizione, che dovrà creare dal nulla tutta l'attrezzatura e l'equipaggiamento individuale dei partecipanti e dei portatori da ingaggiarsi localmente.

I NOSTRI FINANZIATORI

- Luigi De Martini, Milano L. 300
- Dott. Cav. di G. Croce, Milano L. 2.000
- Alessandro Guasti, Milano L. 2.000
- Giovanni Mazzucchi, Mondovì L. 500
- Luigi Piva, Milano L. 500
- « come prova di affetto e considerazione » L. 1.000
- Dott. Gianvittorio Fossati Bellani, Milano L. 2.000
- « Abbonamenti benemeriti » L. 3.000
- Gruppo Alpinistico « Fior di Rocca » di Milano L. 1.000

Un omaggio della S.E.L. di Lecco

La Società Escursionistica Leccese, a mezzo del suo dinamico e intramontabile presidente cav. Arnaldo Sassi, ci ha mandato in omaggio un certo numero di copie della Monografia n. 4 di sua edizione « Artavaggio-Bobbio », oltre di « Segnavia del Resegone », nonché della Monografia n. 3 « Pizzo dei Tre Signori - Zuccone Campelli - Punta Sordadura » che provvederemo a distribuire fra i nostri abbonati « arrotondati », che ancora non hanno ricevuto la pubblicazione in omaggio loro promessa. A poco a poco soddisferemo tutti con quanto possiamo avere e preghiamo pertanto coloro che finora sono stati esclusi di voler pazientare ancora per qualche tempo.

Gli svizzeri verso il Dhaulagiri

Gli otto membri della Spedizione elvetica che ha per scopo la scalata del Dhaulagiri (m. 8172), sono arrivati il 25 scorso a Pokra, località sita a circa 200 chilometri a nord-ovest di Katmandu, capitale del Nepal. Nel telegramma giunto a Ginevra con tale notizia si precisa che la spedizione inizierà ora la marcia di avvicinamento, che durerà una ventina di giorni, per raggiungere il posto ove sarà piantato il campo-base. Centosessanta portatori nepalesi sono necessari per trasportare le cinque tonnellate di materiale di cui è dotata la Spedizione, che dispone inoltre dell'ausilio di 16 sherpa.

L'attacco alla vetta del Dhaulagiri avrà inizio al principio del prossimo maggio.

CAMPEGGI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI DEL C.A.I.

- Luglio-Agosto 1958
- La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C. A. I. ha autorizzato per la prossima stagione i seguenti:
- VAL VENY**, m. 1700 (Monte Bianco, Courmayeur)
34° Campeggio - Sezione U.G.E.T., Torino (Galleria Subalpina)
 - PIAN DELLA BATTAGLIA**, m. 1600 (Madonie, Sicilia)
9° Campeggio - Sezione di Palermo (via Ruggero Settimo 78)
 - COL D'OLEN**, m. 2865 (Monte Rosa, Valle Sesia)
12° Accantonamento Sezione Vigevano (corso Vittorio Emanuele 34)
 - TEMPIO PAUSANIA** (M. Limbara, Sardegna)
3° Attendamento - Sezione di Cagliari (corso Vittorio Emanuele 6, p. 3)
 - GRUPPO DEI MONFALCONI**, Dolomiti Cadore Prà di Toro (Val Talagona)
33° Attendamento « Mantovani » - Sezione di Milano (via Silvio Pellico 6)
- Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle singole Sezioni organizzatrici.

KILIMANJARO (m. 6000)
il cratere di ghiaccio

RUWENZORI (m. 5125)
giungla e ghiacciai

KENYA (m. 5195)
il picco granitico

le più alte montagne d'Africa
e le popolazioni che vivono ai loro piedi, verranno presentate dai componenti la Spedizione alpinistica milanese ai monti del Centro Africa, dott. Giorgio Guasco, Lorenzo Marimonti e Romano Merendi

la sera del 17 aprile, alle ore 21.15 in via Erbe, 2 nella sala della Cassa di Risparmio

in una serie di diapositive a colori accuratamente selezionate

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

NOTIZIARIO SCIISTICO

LA NEVE

Diamo l'ultimo bollettino di stato del Touring Club Italiano, completato e aggiornato da informazioni pervenute direttamente da altre località.

PIEMONTE	
Clavere	110
Rif. della Duna (Cesena)	100
Sestriere	100
Bardonecchia Colomion	30-80
Sportinaja	120
Salice d'Uzio	100
R. Garelli al Marguareis	160
Macugnaga (Camisolo)	160
Rif. Mettolo Castellino	160
Crissolo	50
Frabosa Soprana	50
Limone Piemonte	50
Alagna d'Ota	100
Alpe di Mera	100
Bielmonte	100
Lago Mucrone	100
Monte Camino	120
Macugnaga-Belvedere	80-100
Macugnaga-Picetto	70
Rif. Zamboni	100
Alpe Devero	150
Mottarone	50
VALLE D'AOSTA	
Les Sures (La Thuille)	100
Courmayeur	100
Cogne	100
Pila	100
Vallouranche	100
Cervinia-Breuil	100
Plan-Maison	100
Plateau Rosa	175
Gressoney La Trinité	85
Gressoney St. Jean (Weismatten)	85
LIGURIA	
Piano Bèttulo	100
Piano Resnelin	100
Pialeral	20
Piani Artavaggio	80
Piani di Bobbio	80
Macugnaga (Camisolo)	160
Rif. F.lli Calvi	160
Valle Vercelli	100
Oltre il Colle	100
Batte Campelli	150
Foppolo (IV Baita)	100
Schilpario	40
Madesimo	50
Motta	50
Aprica-Mte Palabione	30-120
Bormio La Rocca-Val	100
Livigno	60-100
S. Caterina Valfurva	50
Ponte di Legno - Val	40
sozzine	40
Ponte di Legno	40
Passo del Tonale	140
Collio-Casine Pezzeda	160
Bazena	40
VENETO	
Gallio-Melette	50
Ponte di Corone	40-100
Arabba	50
Sappada	50
Cortina d'Ampezzo-Tre	50
Croci	30
Faloria	100
Misurina	100
TRENTINO	
Alpe Pozze-T. Lanica	150
Canazei alla Marmolada	150
Alpe di Siusi	150
Marmolada	280
Passo Pordoi (2239)	140
Passo Sella	160
Passo Lavazè	60

all'altra squadra delle Truppe Alpine (Epi-De Grignis), che altrimenti avrebbe potuto agire al secondo posto, o perlomeno, al terzo.

Le rappresentative civili di fronte a così temibili avversari, non hanno disarmato, difendendo molto bene. Basti ricordare che la squadra A dei Vigili del fuoco (Pagliano e Falcone), prima delle «civili», e quella delle Sci CAI di Linguaglossa, hanno saputo inserirsi di prepotenza tra le pattuglie militari, davanti alla battaglia A dei Carabinieri sciatori, che per la prima volta partecipavano, a questa gara.

Interessanti e lodatevoli le prestazioni fornite dalle Sci CAI Roma (Andaloro-Rosato), dagli Aquilotti del Gran Sasso e dallo Sci Club Genova.

Organizzazione ottima. Molto pubblico ha seguito le fasi dell'emozionante gara.

L. Perez Bonsignore

CLASSIFICA GENERALE. - 1. Gruppo Sciatori: Truppe Alpine, Sq. A. (Tamagno-Stuffer) 5540'; 2. G. S. Fiamme d'oro Moena (Busta G. - Chiarini) 5907'; 3. Idem, Sq. B. (Tosello-Bernardi) 5923'; 4. G. S. Truppe Alpine, Sq. B. (Epi-De Grignis); 5. S. Fiamme Gialle di Predazzo, Sq. B. (Dell'Antone-Gallo); 6. Idem, Sq. A. (Rela-Vuol); 7. Idem, Sq. B. (Pagliano-Falcone); 8. Sci CAI Linguaglossa (Emmi-Mella); 9. Carabinieri sciatori, Sq. A. (Da Berio-De Martin); 10. Sci CAI Moena (Andaloro-Rosato) e altri 15 in 4 m.

DIRETTORI MILITARI. - 1. G. S. Truppe Alpine, Sq. A.; 2. G. S. Fiamme d'oro Moena, Sq. A.; 3. Idem, Sq. B.; 4. G. S. Truppe Alpine, Sq. A.; 5. G. S. Fiamme Gialle Predazzo, Sq. B.; 6. Idem, Sq. A.; 7. Idem, Sq. B.

QUADRE CIVILI. - 1. Vigili del Fuoco, Sq. A.; 2. Sci CAI Linguaglossa; 3. Sci CAI Roma; 4. Vigili del Fuoco, Sq. B.; 5. S. C. Fiamme Gialle Predazzo; 6. Sci CAI Genova; 7. Sci CAI L'Aquila; 8. Pol. Libertas Rocca di Cambio, Sq. A.

Dalla Lobbia Alta invito agli sciatori

La Sezione di Brescia del C.A.I. comunica a tutti gli appassionati dello sci il proprio rifugio «Ai Caduti dell'Adamello» al Passo della Lobbia Alta (m. 3045).

Il rifugio, affidato al nuovo gestore Ceschini di Pinzolo, è situato in zona ricca di incomparabili panorami e al centro di un complesso di ghiacciai ammassi che si prestano in modo meraviglioso alla pratica dello sci primaverile.

La lunga e divertente discesa lungo il ghiacciaio del Pisgana è ben nota ai frequentatori della «Lobbia» e può considerarsi a buon diritto una delle più belle e classiche discese delle nostre Alpi.

Il rifugio può essere raggiunto da Pinzolo, per la Val di Genova e ai rifugi «Valdore» e «Mandrone»; da Saviore, per il rifugio «Prudenzi» e il passo Salarno; da Temi, per il rifugio «Garibaldi» e il passo Berizzo.

A richiesta, gli sciatori potranno farsi accompagnare dalle guide della Valcamonica o di Pinzolo.

Gli eventuali frequentatori sono pregati di volersi prenotare direttamente presso il gestore Dante Ceschini di Pinzolo, precisando la durata del soggiorno.

CLASSIFICA GENERALE

«I segreti dei maestri di sci», che narra in interessanti capitoli la vita e le gesta di maestri italiani di sci, è stato citato per direttissima davanti al Tribunale di Milano, sotto il marchio di «libro di testo» aggravata a mezzo della stampa.

Autore della citazione è il cortinese Severino Menardi, che fu uno dei più noti e completi sciatori italiani, vincendo importanti gare nazionali e internazionali di sci alpino, discesa e slalom, e che fu anche olimpionico partecipando a diversi campionati mondiali.

Il Menardi ha ravvisato nel libro dei «campiotti» offese al proprio onore e alla propria reputazione.

La causa doveva essere discussa il 31 marzo e al momento di andare in macchina non era possibile conoscere l'esito.

Saluggia

Onoranze alla salma di Luciano Fiandresio

Il 25 febbraio, u. s. giunsero a Saluggia le spoglie mortali di Luciano Fiandresio, allievo ufficiale dell'Accademia Navale di Livorno, deceduto a Zams il 17 gennaio 1957.

Per quattro giorni Egli restò in Saluggia, in attesa di essere prelevato in cappella ardente dall'interrotto pellegrinaggio di parenti ed amici. Erano passati quattordici anni, ma Luciano era rimasto per tutti il bravo Ufficiale che aveva donato la sua giovinezza alla Patria.

Il 2 marzo si svolse il funerale in forma imponente, autorità, partigiani, ex internati, goliarda comunale, armatori da guerra, funzionari, labari azzurri della sezione del C.A.I. di Chivasso e della sottosezione di Saluggia, furono i protagonisti di quella giornata.

Al cimitero U. Reggente dott. Demaria ricordò la nobile figura dell'indimenticabile giovane, rievocando commoventi episodi di montagna e di prigionia nel «lager» di Landeck. Ora Luciano è ritornato ricalcando quelle aspre montagne che lo separavano dalla sua Patria, dai suoi cari, dai suoi amici, la sua tomba avrà ben presto le stelle alpine cresciute sulle vette da lui tanto amate. L'azzurro vessillo che porta il suo nome, che s'inchina abbattuto, verrà sempre tenuto in alto nella sua memoria.

N.D.D.

Saluggia

Continuazione della 1ª pagina

agli assati dell'uomo. In origine gli italiani avevano chiesto al governo pakistano di poter scalare proprio questa cima, ma poi essa è stata assegnata agli americani. In quanto al Gasherbrum II (8035), esso è stato salito dagli austriaci nel 1956.

Se il Gasherbrum III (7952) non ha una spiccata individualità, ben diverso è il caso del Gasherbrum IV (7880), una specie di molossale cervino asiatico, meravigliosa piramide di roccia e di ghiacci, separata dal Gasherbrum III e V per mezzo di due passi profondamente incisi nei supremi crinali. Il professor A. Desio, in un suo ben noto scritto del 1929 dice: «Tutta la gioiata che si snoda intorno alla piramide snella del Gasherbrum (IV) è una delle più scoscese dell'intera regione e levigate sulle quali il ghiaccio non può quasi aderire, creste affilate dai profilitanti, serie di denti acuti dominano il quadro. Confessiamo che non abbiamo saputo trovare alcuna via ragionevole per un eventuale tentativo alpinistico alla cima del Gasherbrum ed a quelle circostanti».

La metà alla quale si stanno per rivolgere gli alpinisti italiani è costituita dunque da una delle più belle cime in tutta la catena dell'Himalaya. Fino ad oggi nessuna spedizione l'ha tentata. Anche dovessimo soltanto riuscire gli accessi senza riuscire a raggiungere la vetta si tratterebbe già d'una notevole affermazione.

L'uomo ha puntato al quale il C.A.I. ha voluto dare il comando della comitiva di otto uomini è Riccardo Cassin. La sua figura di scalatore è troppo nota perché io stia qui a ricordarne le imprese; esse appartengono ormai più alla leggenda che alla cronaca dell'alpinismo. Cassin è anche stato nella regione del Baltoro col professor Desio nel 1953. Insieme a Cassin, Toni Gobbi di Courmayeur rappresenta l'alpinismo italiano nella sua generazione di media età; la competenza di Gobbi in materia organizzativa è ben nota e sarà preziosa per tutti.

Tra i giovani figurano i nomi ormai conosciutissimi in campo internazionale di Walter Bonatti, di Carlo Mauri, di De Franceschi, di Oberto. La spedizione avrà tra i suoi anche un medico,

A Gioacchino Busin la Coppa Mareneve

Busin si è aggiudicata la XI edizione della gara di fondo per la Coppa Mareneve vincendo per ben quattro volte questa classicissima dell'Alta. Cinquanta concorrenti hanno preso il via il 16 marzo in una splendida giornata di sole, nella pineta di Linguaglossa, invasa da migliaia di appassionati.

La gara ha avuto un episodio elettrico nel t. o. impegnata tra Frucher, Quinz, il più giovane dei Busin ed il siciliano Emmi. Al primo giro vedeva in testa Frucher, ma per un banale incidente e per la sua scatenata del Busin al secondo giro questi tagliava vittorioso il traguardo. Nei juniors Pillar Aldi di Sappada si affermava su Di Pietro di Linguaglossa e su Comegna dello Sci Capracotta.

Classifica dei primi arrivati delle due categorie: 1. Busin Gioacchino (Fiamme d'oro Moena) 50'55"; 2. Busin Silvano (Sci. Alpinistica) 51'56"; 3. Prucher Alfredo (Sci. Alpinistica) 52'33"; 4. Clerici Pietro (Sci. Forni di Sopra); 5. Quinz Pietro (Sci. Club Sappada).

Emmi Rosario dello Sci Valligiani Linguaglossa si classifica al 9°, precedendo atleti di Udine, Roccaraso, Aquila e Firenze.

Juniors: 1. Pillar Aldi (Sci. Club Sappada); 2. Di Pietro G. (Vall. Linguaglossa); 3. Lanza A. (Id.); 4. Lamari I. (Id.); 5. Di Gregorio A. (Sci. Cai Catania).

A Tamagno e Stuffer il VII Trofeo A. Vicentini

Al Terminillo si è svolta il 23 marzo la 7ª edizione del Trofeo «Angelo Vicentini», gara sci-alpinistica a squadre organizzata dalla Sezione di Roma della N.A.A.

Il successo è stato completo sia per affluenza di concorrenti, sia per la bellezza della gara, svoltasi su neve velocissima e in una magnifica giornata di sole.

Com'era prevedibile, le pattuglie militari, hanno conquistato le prime posizioni.

Tamagno e Stuffer, del Gruppo Sciatori T. r. p. p. Alpini, Squadra A, hanno vinto con autorità, soffiando ben 327 m al bellicosi Busin G. e Chatrian della Squadra A. delle «Fiamme d'oro» di Moena, che ha piazzato al terzo posto l'altro compagno di gara formata da Tosello e Bernardi. Un incidente ha fatto perdere prezioso tempo

Campioti in Tribunale per «Segreti dei maestri di sci»

Il collega Fulvio Campiotti è stato colpito da un infortunio, professionale. Autore, come è noto, della recente opera

LIVRIO la più anziana
LIVRIO la più nota
LIVRIO la più grande

Scuola nazionale estiva di sci sopra il Passo dello Stelvio diretta da **Gino Seghi**

Turni settimanali dal 14 giugno al 13 settembre con particolari facilitazioni agli studenti medi nei primi e ultimi turni

Iscrizioni e informazioni già affluiscono copiose al

Club Alpino Italiano - SCI-C.A.I.
Sezione di BERGAMO - Piazza Dante, 1 - Telefono 23-701

La storia del permesso

Il nome non è ancora conosciuto. Al sottoscritto infine il C.A.I. ha voluto affidare la raccolta delle documentazioni riguardanti l'impresa; e si tratterà di fotografie, di un film, di comunicazioni varie per la stampa.

I membri della spedizione partiranno da Genova il 30 aprile giorno di Val Karachi il 12 maggio. Per la fine di giugno dovrebbe venir stabilito il campo base, in modo da lasciar liberi luglio e agosto per sferrare l'attacco alla cima; il ritorno è previsto per i primi di settembre.

Se le notizie raccolte pochi giorni fa a Karachi sono esatte, quest'estate il Baltoro sarà affollato come Piazza del Duomo a Milano, come via Calzaioni a Firenze, come il Tritone a Roma. Americani, giapponesi, britannici ed italiani s'incontreranno e si scambieranno vicisti: vedremo forse allora il nipponico con il loro Nikon e Cannon a tracolla, offire sakè e sukuyaki ai colleghi inglesi, mentre gli italiani inviteranno gli alpinisti delle Montagne Rocciose a gustare un piatto di spaghetti alle vongole (a proposito, nota per Toni Gobbi: ci hai pensato?)

Fosco Maraini

ROCCIAI TORI ALPINISTI

per i Vostri acquisti ricordate **GIUSEPPE MERATI** MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044

TUTTI gli articoli delle migliori marche ♦ PREMIATA Sutorina Sportiva ♦ TESSUTI SPECIALI

ANGOLINI per Fotografia

Rotoli per Mont. volte-vetro

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE Fondato nel 1901

Direttore: Umberto Fruinetti
Giuseppe Frangipani
Milano - Telefono 723.333
Casella Postale 918 - Telegrammi Ecostampa - Milano

pergnarsi in imprese di rilievo: per i romantici dell'Alpe e per coloro che amano trascorrere un periodo di tranquillo e riposante soggiorno nella quiete della montagna.

La Val Badia, che sbocca nella Pusteria nei pressi di Brunico e conduce da nord a sud proprio nel centro della regione dolomitica, tra le più importanti zone di villeggiatura, è circondata dai principali sono quelle al Rifugio: alparola, Fralongia, Gardenzana, Bòe. La Valtorta, Cavazza al Pisciadù e Puez; e le ascensioni: Monte S. Croce, Settass, S. S. delle Dieci, F.iz la Varella, F.iz Armentarolo in C.iz di Val Badia, Piz des Conturines, ecc.

A giorni verrà spedito ai soci un prospetto illustrativo dell'accantonamento, che porterà anche l'elenco completo delle ascensioni e delle escursioni.

L'Albergo Rossa Alpina - modernamente attrezzato - ha messo a disposizione della F.A.L.C. il piano e la dipendenza: tutte le camere sono fornite di acqua calda e fredda e di termofore; c'è una cucina attrezzata. L'accantonamento si aprirà il 6 luglio p. v.; disposizioni per le prenotazioni e le iscrizioni seguiranno al più presto. Il costo (alloggio, vitto e tasse) sono previste da un massimo di L. 10.000 per un periodo di L. 14.000 per un periodo settimanale.

E con tutto ciò, auguriamo al nostro Accantonamento il più lusinghiero successo.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

AL MARGINE DEI CAMPIONI SOCIALI - Grande entusiasmo hanno suscitato questi campionati che hanno richiamato alle 500 passioni di amici e soci sulle nevi di Riamello. La S.A.P. si è allineata ancora una volta tra i migliori gruppi di sciatori. Il merito di questi campionati valevoli anche per i titoli provinciali, è stato riconosciuto dal comitato di avere il prestigio incontrastato nel fondo; ne è il vivace del quale oggetto sono nuovi giovani. Infatti ha spicco la brillante affermazione del promettente Carlo Giuliano, medaglia d'oro al vertice, al quale ha permesso di cogliere piazzamenti onorevoli. Pure nel campo femminile non è mancata la rivincita di una nostra sciatrice, che ha conquistato un magnifico alloro rivelandosi una fondista di grandi possibilità.

La Presidenza della S.A.P. è lieta di dare il benvenuto alla Sezione A.N.A. di Padova che dal 1° marzo si è trasferita presso la nostra sede in via Rinaldi 2/A. Giustamente, come è noto, la Sezione di Padova continua a essere una delle più attive e operose della regione. Il Comitato Veneto della F.I.E. in collaborazione con il nostro Comitato organizza dal 3 al 7 cor. un viaggio a Salzburgo-Monaco attraverso il Brennero, per il pullman e via Badgastein in arrivo a Salzburgo; visita alla città. Il 5 cor. partenza da Innsbruck, breve visita alla città ed in serata ritorno a Padova per le ore 22. Attilio Trivellato

IL RIFUGIO
«Ai Caduti dell'Adamello»
alla Lobbia Alta (m. 3045)

sarà aperto con servizio d'alberghetto da oggi al 4 maggio

Prenotazioni presso il gestore Dante Ceschini, Pinzolo (Trento)

Informazioni: Sezione C.A.I., piazza Vescovalto 3 - Brescia

Biraghi & C.
MAGLIE • CAMICIE • CALZE

Eleganza negli sport invernali

Con le confezioni Biraghi, per sci e dopo-sci, conciliate l'eleganza e lo sport. Da Biraghi, il fornitore di fiducia, troverete un vastissimo assortimento di confezioni sportive di alta qualità per uomo, donna e bambino. Soddisferete ogni vostra esigenza ai prezzi più convenienti.

MILANO - VIA U. FOSCOLO, 4 ANG. VIA BERGOTTI - TEL. 878.978 - 897.622 - 874.188

BANCO AMBROSIANO

Società per azioni Fondata nel 1896
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
Abbadiate - Alessandria - Bergamo - Besen - Casteggio - Como
Conza - Erba - Fiume - Inverigo - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Padova - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA
OPERA PER IL COMMERCIO DEI CAMBII

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCATO
BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

RECORD FILM Direzione RENATO CEPPARO

Stabilimento cinematografico

8 mm. CINE 16 mm.

— copie film 8 mm. bianco e nero e colori
— ingrandimenti da 8 mm. a 16 mm. b. n. e colori
— duplicati (copie) direttamente da invertebrata a colori o positivi a pellicola speciale per duplicati anche con colonna sonora
— ingrandimenti da 16 mm. a 35 mm. b. n.
— riduzioni da 35 mm. a 16 mm. b. n. e colori anche direttamente da positivo a positivo

— piste magnetiche
— doppiaggi e sonorizzazioni con i migliori speakers.

I nostri clienti sono i più grandi nomi dell'industria e del commercio italiano. Lavoriamo inoltre per clienti svizzeri, austriaci e francesi.

Siamo organizzati in modo da realizzare per Voi film industriali e didattici e di doppiaggio film.

In V. possiamo a prezzi di assoluta concorrenza.

RECORD FILM - VIA TAORMINA 30, MILANO - TEL. 694.428 - 690.646

MILIONI MILIONI MILIARDI DI PREMI DISTRIBUITI

Totocalcio

Creazioni

Impermeabili giacche a vento

VIA FABIO FILZI, 9 - MILANO - Tel. 665.662

Settantacinque anni dell'Alpina «Stoppani» di Lecco

Le manifestazioni celebrative del 23 marzo

La più antica associazione escursionistica italiana, se non andiamo errati (a meno che non sia preesistente dalla «Pietra Bianca» di Biella), è la Società Alpina «Stoppani» di Lecco. Il 23 marzo quest'anno il 75° anniversario di fondazione. Fu infatti in una domenica di fine maggio del 1883 che un numeroso gruppo di operai leccesi, trovatisi nella casa di Resegone, fondò questo sodalizio, che poi nella città manzoniana fu seguito da consimili associazioni e gruppi: un traguardo invidiabile, superato appena dalle prime Sezioni costituite del glorioso Club Alpino.

In questo lunghissimo periodo, l'Alpina «Stoppani» ha saputo tener duro, superando vicissitudini di vario genere, con una costanza che fa onore al grande genio di Giuseppe Stoppani, di cui si vanta di portare il nome, tanto che attualmente conta ancora ben 650 soci. La Società possiede due rifugi: il «Giovanni Riva» (m. 1100) a Elatino, sulla falda delle Catinelle settentrionale, aperto tutte le domeniche e ininterrottamente dal 15 giugno al 15 settembre e il «Rosalpin» (m. 750) a Campo dei Bovi (aperto tutte le domeniche e ininterrottamente dal 15 giugno al 15 agosto) sulle pendici del Magnoeno, in posizione magnifica, punto di partenza per le scalate alle punte del classico Resegone. Nelle immediate vicinanze del Rifugio Riva è stata recentemente inaugurata una cappella ai Caduti della montagna.

L'Alpina «Stoppani», che raccoglie in prevalenza operai e artigiani, si è dedicata all'escursionismo popolare e all'alpinismo. In questo campo vanta un primato fra le consorelle leccesi: nell'agosto del 1933, per degnamente chiudere le manifestazioni celebrative del cinquantenario di fondazione, il Consiglio della «Stoppani» decise di inviare un gruppo di soci rocciatori, nelle Dolomiti per un campeggio mobile. Allenatisi a dovere in precedenza sui «paracarici» della riggettata, i nostri alpinisti, tecnici, i 25 «boia» rizzarono le tende in un primo tempo a Misurina, indi ai piedi delle Tofane e per molti giorni si cimentarono sulle immani pareti, e nei canioni, delle Cime di Lavaredo, sulla Torre De Amicis, nel gruppo delle Tofane, sulle Cinque Torri, nel gruppo del Popena, meritando complimenti e incoraggiamenti da parte del Compagnio Emilio Comici e del capitano di artiglieria Curdina. Da quel campeggio, alcuni partecipanti hanno poi tratto insegnamenti preziosi, portando a compimento, negli anni testè trascorsi, imprese di fama nazionale e internazionale.

Per degnamente festeggiare il 75° anniversario, l'Alpina «Stoppani» ha indetto il 23 marzo una serie di manifestazioni cittadine, onorate dalla presenza delle massime autorità locali, fra cui il sindaco prof. Luigi Colombo. Alle 10, dopo il ricevimento degli invitati nella sede della commissione sportiva via Mascari, i convenuti hanno assistito alla Messa officiata nella vicina chiesetta di Santa Marta, a suffragio dei soci defunti. Alle 11, ritornati in sede, seguita dall'assemblea ufficiale, cui erano presenti anche i rappresentanti della Sezione di Lecco del C.A.I., della U.O.E.I., della «Stella Alpina», della Società Escursionisti Leccesi, del G.A.E.L. e dell'A.N.A., nonché l'ing. Bardi, simpatica figura di sportivo appassionato in tutti i rami, e l'on. Celestino Ferrario.

Dopo la lettura delle numerose adesioni, fra cui quella del sen. Pietro Amigoni, il presidente della «Stoppani», l'infaticabile ed appassionato Pietro Pellegratta, apriva la celebrazione dando la parola al Sindaco che dopo una breve prolusione, consegnava al Pellegratta stesso un festino alpino d'oro, quale omaggio di riconoscenza per la sua opera preziosa. L'adesione della Federazione Italiana dell'Escursionismo veniva portata dallo stesso Presidente nazionale, rag. Piero Buscaglione, appositamente venuto da Torino. L'orazione ufficiale vedeva un oratore fortissimo: il prof. Del Teglio, il cui discorso, di elevato stile e ispirato a concetti di grande spiritualità, veniva coronato da vivaci applausi simpatici: «... parole pronunciate anche l'on. Ferrario, legato da antico affetto alla Società. Piccozzine d'oro e pergamene erano consegnate ai più attivi dirigenti della Società e particolarmente al sig.

Pellegratta, visibilmente commosso da tante attestazioni di affetto. I festeggiamenti cittadini venivano conclusi con un pranzo in un ristorante del centro, durante il cui brindisi il prof. Sandro Prada, Presidente dell'Ordine del Cardo, portava lo incitamento a dirigenti e soci della «Stoppani» a proseguire sulla gloriosa strada fin qui seguita in un clima di spiritualità che faccia argine al dilagante materialismo di questi tempi e alla tendenza alle eccessive comodità, specie da parte dei giovani.

Nel prossimi mesi, le manifestazioni avranno un seguito

con riunioni in montagna di carattere più ristretto e familiare. In occasione del 75° anniversario, l'Alpina «Stoppani» ha edito un ricco Numero unico in grande formato su carta patinata, recante interessanti notizie sulla vita del sodalizio e scritti di Pietro Pellegratta, di prof. Luigi Colombo, di Piero Buscaglione, di Sandro Prada, di Gino Sisti, di Carlo Del Teglio (da quali vi è anche un'ispirata lirica dal titolo «Scorcio d'estate») e di Giuseppe Muttoni, nonché varie fotografie di cui una a piena pagina.

Gaspere Pasini



Quattro dei cinque componenti la Spedizione torinese alle Ande peruviane studiano l'itinerario sulle carte. Da sinistra a destra: Giuseppe Marchese, Luigi Balzola, Luciano Ghigo e Giuseppe Dionisi. (cliché Gazzetta del Popolo)

Leggende di Val Bavona

Il lago Stundau

Tra la Cristallina e il Poncione di Valleggia il crinale della montagna si ritrae, mentre i contrafforti si protendono ad arco in doppia cortina, formando una specie di catino nel quale sta il lago Stundau. Se lo si guarda dall'alto dell'orlo rupestre, sembra giaccia sul fondo di un imbuto. Tristi sono i pendii di sfascio che calano obliqui sino alle sue sponde, tristi le desolate roccie imminenti, chiazze di neve sino alla tarda estate; né il bianco rivo rimbombante, né l'acqua cima della Cristallina liberata s'incana costoni, canali e ghiacciai, riescono a infondere vita e colore a tanta sconosciuta solitudine.

Quasi sempre ghiacciato è il lago; solo col luglio la crosta si scroscia e frantuma in tanti isolotti bianco-verdastri e l'onda del ruscello li muove. Non c'è emersione; eppure il livello dello specchio rimane costante: dove finisce l'acqua che si versa nel lago non si sa, o almeno si preferisce ignorarlo, perché non sempre c'è stato quell'imbuto squallido con quel lago perennemente ghiacciato.

Un tempo c'era il verde smalto di un prato, lassù, e una cascina addossata al roccione perché valange e frane non l'asportassero. Lo spazio non era molto, voi lo vedete, tuttavia c'era un orto anche per un laghetto e l'erba intorno era fra le più profumate. I pastori di Lielpe e fin luglio si trasferivano in quel verde, e vi restavano sino alla fine di agosto, quando cadevano i primi fiocchi di neve.

I confinati del ghiacciaio

Se stando all'alpeggio di Robbiol voltate le spalle alla Cristallina, fimateci a via per iniziare il ghiacciaio di Caverogn, oggi più comunemente detto del Basodino. Sorge dal cuneo palloro delle morene rigate da diversi torrenti carichi di sabbia, imponentosi con una larga seracata che tiene tutto il fronte, ma poi si placa nella parte terminale, sotto le tre punte estreme, e sono il Basodino, il Caverogn, il Castello.

Anche lì, ai primi prati magri, gli uomini hanno costruito le baite e nella piena estate vi salgono con le mandrie, benché non sia comodo vivere lassù e i vicinisti non siano la più desiderata delle compagnie. Perché sul ghiacciaio di Caverogn stanno coloro che in vita non hanno creduto a nulla, nulla hanno fatto né di bene né di male; impossibili sono rimasti dinanzi al bene ed al male.

Al di fuori della vita essi sono vissuti, e per questo non possono seguire il ritmo normale della vita che perennemente rinnasce dalla morte. Non c'è pace per loro, anche se il Maligno non li vuole, e confinati sul ghiacciaio di Caverogn andranno a finire. Freddi come il ghiaccio essi furono in vita e rimarranno lassù finché durerà il ghiacciaio. Con uno spillo raschiano il ghiaccio per distruggerlo. Sotto gli aspidi-campi sciogliersi; l'acqua gorgogliando corre nei ca-

nali, precipita nei crepacci, sgorga sotto le morene in rivoli carichi di sabbia; ma contemporaneamente il ghiaccio in alto si riforma, perché nevica ad ogni stagione. Più nevica a farne fondere, più nevica. Così vuole la legge suprema nella quale non hanno voluto credere.

Pron sul ghiacciaio vi alitano sopra ammassi di scioglimento colato, perché l'opera degli spilli non basta; ma come possono infondere calore, se sono fredde ombre, ed anche quando furono in vita mai si accalarono, né per il bene, né per il male?

Di notte all'Alpe di Zotto, all'Alpe di Robbiol ed ancora all'Alpe di Randinascia, si ode lo intenso picchiare degli spilli e ogni parte, aprivano vie su ogni parete, e per loro esisteva solo la arrampicata libera, senza uso di chiodi; ho rivisto alcune loro fotografie con i famosi «paponi» (scarpe per arrampicata fatte dalle donne del paese).

Mi svegliai alle tre dopo mezzanotte; i miei compagni ed io, per non averci mantenuto la promessa di portare anche me, data la tenera età, fui assalito dal cattivo umore, ma poi, fra il mio capriccioso sì ed il no di mia madre, decisi di partire.

Si disputava allora il «Trofeo delle Aquile», dai pendii dove gli sciatori si preparavano per la partenza. Qui il dott. Marsili, meravigliato della presenza di uno scolare, si congratulò e forse ammirò la mia passione. Da allora l'ho sempre seguito ed egli, da bravo maestro, ha saputo farmi imparare sempre più della montagna.

In quei tempi gli Aquilotti studiavano il Gran Sasso da ogni parte, e per loro esisteva solo la arrampicata libera, senza uso di chiodi; ho rivisto alcune loro fotografie con i famosi «paponi» (scarpe per arrampicata fatte dalle donne del paese).

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

NEL CINQUANTENNIO DELLA MORTE DI DE AMICIS Dal «Cuore» a «Il Monte Cervino»

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

«E' molto bello» ed educativo, ma soprattutto ti commuoverà. Leggitelo: così, quando a scuola te ne parleranno, tu saprai già qualche cosa in merito...»

Il mio Gran Sasso e un problema risolto

Mi svegliai alle tre dopo mezzanotte; i miei compagni ed io, per non averci mantenuto la promessa di portare anche me, data la tenera età, fui assalito dal cattivo umore, ma poi, fra il mio capriccioso sì ed il no di mia madre, decisi di partire.

Si disputava allora il «Trofeo delle Aquile», dai pendii dove gli sciatori si preparavano per la partenza. Qui il dott. Marsili, meravigliato della presenza di uno scolare, si congratulò e forse ammirò la mia passione. Da allora l'ho sempre seguito ed egli, da bravo maestro, ha saputo farmi imparare sempre più della montagna.

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

Il primo libro che ricevetti De Amicis e il figlio Ugo associati alla vita spirituale e alpinistica di Guentaro Rey, del quale dovevo appunto ammicco, discepolo a biografo. Fu allora che, più maturo, potei farmi un'esatta concezione del popolare scrittore.

Generalmente, se ci riferiamo ai ragazzi, ai giovanotti, e anche agli adulti (quantità di individui non sanno meno chi è l'autore del libro che stanno leggendo, né si preoccupano di saperlo?), il libro vale come cosa a sé stante: se ci diverte, se ci commuove, se è svago. Non sempre il lettore lo considera un'opera in funzione della personalità del suo autore.

Minime...

Fame nel Nepal
Si ha da Katmandu che l'ex primo ministro nepalese Acharya ha dichiarato che più di centomila persone nelle regioni montagnose del Paese rischiavano di morire di fame se il Governo non inviava aiuti di emergenza. La siccità ha causato la perdita dei raccolti e pertanto la situazione nel Paese è gravissima, non solo, ma peggiore di ora in ora.

Il programma gite del CAI Biella
Non vorremmo ripeterci ogni anno a questa stagione, ma quando riceviamo, come ora, il «Programma gite 1958» della Sezione del C.A.I. di Biella, assolutamente il migliore nel suo genere non possiamo a meno di consigliare per la eleganza dell'opuscolo, stampe simpatiche: «... parole pronunciate anche l'on. Ferrario, legato da antico affetto alla Società. Piccozzine d'oro e pergamene erano consegnate ai più attivi dirigenti della Società e particolarmente al sig.

quella del 25-27 corrente alle Alpi Apuane fino alla festa dei soci del 12 ottobre alle Cascate del Toce, in cui sono precisati orari, itinerari, quote, ecc. Chi si occupa del programma delle gite sezionali, sa quanto è faticoso scegliere materiale che accenti tutti i gusti, per la fissazione delle date e anche quando va bene, ci si accontenta dell'indicazione di massima, salvo studiare volta per volta i particolari dell'organizzazione, le località di pernottamento, l'ingaggio del pullman, ecc. Al C.A.I. di Biella, la devono essere specializzati con tutti i mesi di anticipo sono in grado di ammannire ai loro soci i pertinenti informazioni, lode dunque la Commissione gite, esempio unico in Italia. Questo fascicolo deve costare parecchio, ma nell'abbondante pubblicità che lo completa deve senza dubbio trovarsi la spiegazione del miracolo...

Al Sole delle Vette,
di Gianni Pieropan
Ci siamo occupati altra volta della ammirabile attività che il nostro amico Gianni Pieropan, della Sezione di Vicenza del C.A.I., Pieropan appartiene alla schiera, che va purtroppo assottigliandosi degli alpinisti per i quali la montagna è ragione di vita.

Entusiasta come pochi dell'alpinismo di tutti i «gradi», dalla passeggiata nelle Prealpi, alla traversata invernale con gli sci, all'arrampicata dolomitica, egli vuole partecipare del suo godimento quanti colgono ancora, dalla frequentazione delle cime meno battute, le più belle soddisfazioni che la pratica della montagna può dare.

Pieropan ha intrattenuto di recente, improvvisando, una brillante conferenza in un suo dire con bellissime diapositive a lui stesso dovute, i soci delle Sezioni di Venezia, di Vicenza e di Treviso. Alla descrizione di una gita di itinerari e anni Pieropan ha voluto premettere alcune considerazioni sulle attuali condizioni dell'alpinismo, che hanno vivamente interessato

Speleologi triestini nelle grotte di Sciaccia
In questi giorni l'apposita Commissione «Eugenio Boegan» della Sezione di Trieste del C.A.I. guidata dal prof. Meo, effettuerà la terza esplorazione nelle grotte vaporesse di monte Krona di Sciaccia, dopo quella effettuata nel febbraio dell'anno scorso e duran-

te la quale gli speleologi, superando le notevoli difficoltà dell'ambiente cavernicolo, sudando vapore a una temperatura di 48 gradi, raggiunsero la profondità di circa 80 metri, rinvenendo una «deposizione rituale» di tredici vasi appartenenti alla civiltà di cui sono state rinvenute altre tracce a Serrafreddo.

La spedizione dello scorso anno dovette interrompere il lavoro a causa della impossibilità di permanenza degli esploratori nell'ambiente cavernicolo. Ricostruito l'ambiente termico delle grotte di Sciaccia nel «bagno romano» delle antiche terme di Trieste, il prof. Polli, dell'Università di Trieste, con la collaborazione di tecnici di alto valore e del prof. Tagliarini, ha potuto osservare direttamente sugli speleologi, prestatisi per l'esperimento, gli inconvenienti ai quali vanno incontro le persone sottoposte all'azione del calore e dell'umidità.

Trovate le cause delle alterazioni patologiche, sono state studiate le sostanze chimiche atte a regolare la sudorazione e studiati anche speciali scaldatori che permettono agli esploratori di soggiornare in grotta nelle migliori condizioni possibili.

Le lezioni teoriche, corredate da diapositive e colorati in bianco-nero, comprendono i tempi consueti: una nuova lezione di riserva sull'alpinismo come «Rito», miti e leggende (studio psicoanalitico)

Programma della Scuola «Gervasutti»

Il programma della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» organizzata dalla S.U.C.A.I. Torino comprende le seguenti lezioni pratiche: 13 corr. Monte Curbassera; 20 corr. Monte Più; 4 maggio, Denti di Curdina e Rocca Sbarua; 10-11 maggio, Grigna o Marittimo; 24-25 maggio, Via di Mondrone e Punta Laitos; (con pernottamento all'aperto); 7-8 giugno, lezione ghiaccio al Colle Teodilo; 21-22 giugno, Alta testata Valli di Lanzor (Gran Paradiso); 28-29 giugno, Gruppo del Monte Rosa. A tutte le suddette «uscite» parteciperanno gli istruttori e allievi del primo e secondo corso.

Le lezioni teoriche, corredate da diapositive e colorati in bianco-nero, comprendono i tempi consueti: una nuova lezione di riserva sull'alpinismo come «Rito», miti e leggende (studio psicoanalitico)

Dopo alcuni giorni arrivavamo a Silvio e Franco, preparavamo tutto e alle 9.30 dell'indomani, eravamo all'attacco. Dopo la prima tirata costituita da una fessura faticosa, Silvio mi invitò a fare il secondo tratto. Non avevo mai avuto tanta paura, anche perché il tempo mi stava chiudendo addosso i seni, stoffe, chiodi e due corde che raggiungevano Franco e Silvio in posizione di sicura.

Gruppo Sbarua-Freidour

La cordata C. Rabbi, E. Appiano, Arturo Rampini, R. Ferrero ed Ernesto Almar, tutti della Sezione C.A.I. Torino, hanno compiuto il 9 febbraio scorso la prima ascensione del Torrione di Talucco (Sbarua-M. Freidour).

Il programma della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» organizzata dalla S.U.C.A.I. Torino comprende le seguenti lezioni pratiche: 13 corr. Monte Curbassera; 20 corr. Monte Più; 4 maggio, Denti di Curdina e Rocca Sbarua; 10-11 maggio, Grigna o Marittimo; 24-25 maggio, Via di Mondrone e Punta Laitos; (con pernottamento all'aperto); 7-8 giugno, lezione ghiaccio al Colle Teodilo; 21-22 giugno, Alta testata Valli di Lanzor (Gran Paradiso); 28-29 giugno, Gruppo del Monte Rosa. A tutte le suddette «uscite» parteciperanno gli istruttori e allievi del primo e secondo corso.

Dopo alcuni giorni arrivavamo a Silvio e Franco, preparavamo tutto e alle 9.30 dell'indomani, eravamo all'attacco. Dopo la prima tirata costituita da una fessura faticosa, Silvio mi invitò a fare il secondo tratto. Non avevo mai avuto tanta paura, anche perché il tempo mi stava chiudendo addosso i seni, stoffe, chiodi e due corde che raggiungevano Franco e Silvio in posizione di sicura.

PRIME INVERNALI

Gruppo Sbarua-Freidour

La cordata C. Rabbi, E. Appiano, Arturo Rampini, R. Ferrero ed Ernesto Almar, tutti della Sezione C.A.I. Torino, hanno compiuto il 9 febbraio scorso la prima ascensione del Torrione di Talucco (Sbarua-M. Freidour).

Il programma della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» organizzata dalla S.U.C.A.I. Torino comprende le seguenti lezioni pratiche: 13 corr. Monte Curbassera; 20 corr. Monte Più; 4 maggio, Denti di Curdina e Rocca Sbarua; 10-11 maggio, Grigna o Marittimo; 24-25 maggio, Via di Mondrone e Punta Laitos; (con pernottamento all'aperto); 7-8 giugno, lezione ghiaccio al Colle Teodilo; 21-22 giugno, Alta testata Valli di Lanzor (Gran Paradiso); 28-29 giugno, Gruppo del Monte Rosa. A tutte le suddette «uscite» parteciperanno gli istruttori e allievi del primo e secondo corso.

Dopo alcuni giorni arrivavamo a Silvio e Franco, preparavamo tutto e alle 9.30 dell'indomani, eravamo all'attacco. Dopo la prima tirata costituita da una fessura faticosa, Silvio mi invitò a fare il secondo tratto. Non avevo mai avuto tanta paura, anche perché il tempo mi stava chiudendo addosso i seni, stoffe, chiodi e due corde che raggiungevano Franco e Silvio in posizione di sicura.

Torrione di Talucco

La cordata C. Rabbi, E. Appiano, Arturo Rampini, R. Ferrero ed Ernesto Almar, tutti della Sezione C.A.I. Torino, hanno compiuto il 9 febbraio scorso la prima ascensione del Torrione di Talucco (Sbarua-M. Freidour).

Il programma della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» organizzata dalla S.U.C.A.I. Torino comprende le seguenti lezioni pratiche: 13 corr. Monte Curbassera; 20 corr. Monte Più; 4 maggio, Denti di Curdina e Rocca Sbarua; 10-11 maggio, Grigna o Marittimo; 24-25 maggio, Via di Mondrone e Punta Laitos; (con pernottamento all'aperto); 7-8 giugno, lezione ghiaccio al Colle Teodilo; 21-22 giugno, Alta testata Valli di Lanzor (Gran Paradiso); 28-29 giugno, Gruppo del Monte Rosa. A tutte le suddette «uscite» parteciperanno gli istruttori e allievi del primo e secondo corso.

Dopo alcuni giorni arrivavamo a Silvio e Franco, preparavamo tutto e alle 9.30 dell'indomani, eravamo all'attacco. Dopo la prima tirata costituita da una fessura faticosa, Silvio mi invitò a fare il secondo tratto. Non avevo mai avuto tanta paura, anche perché il tempo mi stava chiudendo addosso i seni, stoffe, chiodi e due corde che raggiungevano Franco e Silvio in posizione di sicura.

Il Coro dell'A.N.A. al Gruppo Alpinistico Excelsior

Gremio di pubblico di appassionati, la sera del 29 marzo scorso, il bel salotto del Centro giovanile Fetta Armano in via Giusti a Milano, per la serata di canti alpini eseguiti dal Coro dell'A.N.A. sezione di Milano, ad invito del Gruppo Alpinistico Excelsior. Un lieto spettacolo, anche per l'effetto scenico, preparato artisticamente dal prof. Montecamozzo con indovinati movimenti di luci e di colori, in carattere con i canzonetti; un successo che premia la solerte attività del Gruppo alpinistico di porta Volta, presieduto dal sig. Bolgiani.

Il programma della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» organizzata dalla S.U.C.A.I. Torino comprende le seguenti lezioni pratiche: 13 corr. Monte Curbassera; 20 corr. Monte Più; 4 maggio, Denti di Curdina e Rocca Sbarua; 10-11 maggio, Grigna o Marittimo; 24-25 maggio, Via di Mondrone e Punta Laitos; (con pernottamento all'aperto); 7-8 giugno, lezione ghiaccio al Colle Teodilo; 21-22 giugno, Alta testata Valli di Lanzor (Gran Paradiso); 28-29 giugno, Gruppo del Monte Rosa. A tutte le suddette «uscite» parteciperanno gli istruttori e allievi del primo e secondo corso.

Dopo alcuni giorni arrivavamo a Silvio e Franco, preparavamo tutto e alle 9.30 dell'indomani, eravamo all'attacco. Dopo la prima tirata costituita da una fessura faticosa, Silvio mi invitò a fare il secondo tratto. Non avevo mai avuto tanta paura, anche perché il tempo mi stava chiudendo addosso i seni, stoffe, chiodi e due corde che raggiungevano Franco e Silvio in posizione di sicura.

TAMARI EDITORI - Via Maffeoelli 10-12 - BOLOGNA

Dopo tre anni di attesa, 220 immagini inedite in grande formato e il racconto più vivo della grande conquista alpinistica italiana:

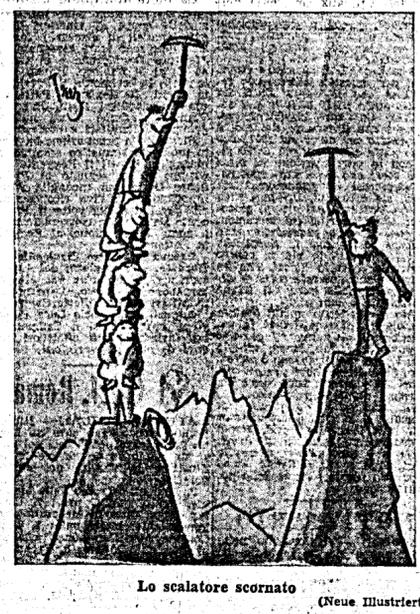
K 2 SOGNO VISSUTO

di Mario Fantin, con prefazione del senatore Attilio Tissi, L. 7.300

La più completa documentazione tecnica e descrittiva, contenuta in un diario e in ampie didascalie, realizzata da Mario Fantin. Fotografie, pagine di diario, disegni, schizzi, carte topografiche, prospettive e diagrammi. Al termine della lettura sembrerà a chiunque di esser stato sul Crestone Abruzzi del K2, insieme agli alpinisti vittoriosi.

«ALTA VIA DELLE ALPI»
di Mario Fantin, prefazione di Carlo Negri - L. 4800

«La famosa «Haute Route», il più conosciuto itinerario sci-alpinistico delle Alpi, dalla vallata di Saas Fe al Monte Bianco, è qui illustrata, cima per cima, valle per valle.



Lo scalaro scornato (Neue Illustrierte)

Moretina

L. 25.000

la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

Moretti
MILANO-FORO BUONAPARTE, 67

